NAIR

Che vuoi tu far, che dir?

SCINDIA

(con crudeltà)

L'amante tuo conoscere e punir!
Obbedir devi tu. Ti prostra e prega!

ALIM

(con forza ed autorità)

No! Nair m'appartien! Sia salva!...

TUTTI

Il re!

Egli era il re!...

NAIR

(a parte, commossa)

Egli era il re!...

(calmo e sorridente, il re muove verso Nair, in mezzo allo stupore generale. Tutti si ritirano rispettosamente sul suo passaggio. Solo Scindia ha fatto un gesto violento, prontamente represso)

ALIM

(con passione, a Nair)

Vien, non m'avrai tiranno!
Attenderò dal tuo vergine cor
Che al mio trepido affanno
Ei perdoni pel Dio che ha nome Amor!



NAIR

(al re)

Sgorga dal vostro accento a me nel sen
Un'armonia del ciel!
Dall'oscura Nair
Impetrare non de'
L'amoroso sospir

I SACERDOTI E IL POPOLO

Ogni umana potenza - cede a un cenno del re!

NAIR

(a parte)

La terribil sentenza - non mi dava mercè!

KALED

(a Nair)

Del casto tuo tormento - ebbe il cielo mercè!

ALIM

(a Scindia, additandogli i Sacerdoti)

Se la sola innocenza - qui non trova mercè,
Distornar l'empio acciaro - può la mano del re!

TIMUR

Il supremo responso - sta sul labro del re!

V

Re d. Lahore

Lahore

LC217c1

# IL RE DI LAHORE

OPERA IN CINQUE ATTI

DI

LUIGI GALLET

MUSICA DI

GIULIO MASSENET

---

VERSIONE RITMICA DAL FRANCESE DI

A. ZANARDINI

R. STABILIMENTO MUSICALE
TITO DI GIO. RICORDI
MILANO
NAPOLI — ROMA — FIRENZE
LONDRA

*Editore proprietario per l'Italia*
TITO DI GIO. RICORDI
*Milano — Roma — Napoli — Firenze*

*Editore proprietario per gli altri Stati*
G. HARTMANN — PARIGI.

# PERSONAGGI

| | |
|---|---|
| ALIM, re di Lahore . . . . . | *Tenore* |
| SCINDIA, suo primo ministro. . | *Baritono* |
| TIMUR, sommo sacerdote del tempio d'Indrà. . . . . | *Basso* |
| INDRÀ, Nume indiano . . . . | |
| UN DUCE . . . . . | *Basso* |
| NAIR, sacerdotessa del tempio di Indrà. . . . . | *Soprano* |
| KALED, giovane schiavo . . . | *Mezzo Soprano* |

Sacerdoti — Sacerdotesse — Rajah — Duci
Soldati — Popolo.

*L'azione si svolge nell'India,*
*all'epoca dell'invasione del sultano Mahmud, nell'undecimo secolo.*

F. M. KRISCHAN
Beamter
Via S. Michele N. 27
TRIEST

# ATTO PRIMO

## QUADRO PRIMO

*Peristilio del Tempio d' Indrà a Lahore.*

Sulle alture, in distanza, giardini e palazzi, illuminati dagli ultimi bagliori del tramonto. — Intorno alla porta del tempio, folla di popolo inginocchiato, fra cui passano Sacerdoti ed Inservienti.

**Timur, Sacerdoti, Inservienti** *del Tempio*,
*folla numerosa, poi* **Scindia.**

CORO
(a gruppi)

CHI salvar più ci potrà,
Se non hai di noi pietà,
Possente Indrà?

(comparisce Timur. Egli è tosto circondato dalla folla inquieta)

Dei musulman corsier - furenti irrompon l'onde,
Com' impeto di mar - che tutto abbatterà!
La morte è al fianco lor - e sulle sacre sponde
Travolte in fiamme van - le terre e le città!
Il cupo, il truce
Mahmud è duce
Al fiero stuol,
E all'aquila fatal - governa e drizza il vol!

SCINDIA

Felici ei son!
Muoiono insiem per ritrovarsi in ciel!

(la notte si rischiara. Il santuario d' Indrà s'apre nel fondo. Visione del paradiso: musica celeste)

VOCI INVISIBILI DEI BEATI

Noi vaghiam, aereo coro,
Fra le stelle e gli astri d'oro...
Tutto è raggio, tutto è amor!...

ALIM e NAIR
(in una specie d'estasi)

La luce dei fedeli
Fra gli astri là ci appar,
E ai desïati cieli
Voliamo pari a par!

SCINDIA

Ah! fui vile ed infame - e il Dio mi punirà!

Alim e Nair cadono morti, sempre abbracciati insieme, a' piedi dell'altare. Scindia cade a terra, coprendosi il volto con ambe le mani)

---

# QUADRO FINALE

---

**Alim e Nair appariscono trasfigurati nel paradiso, a' piedi d' Indrà e delle altre Deità.**